ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI
MILANO

FONDAZIONE COMMERCIALISTI ODCEC di MILANO

LA SOSTENIBILITÀ E GLI ESG: LA RENDICONTAZIONE, L'ANALISI DEL RISCHIO E DEGLI INVESTIMENTI

LA SFIDA DELLA SOSTENIBILITÀ PER LA PMI: ESSERE SOSTENIBILI E COMUNICARLO. DALLA DEFINIZIONE DEL *«SUSTAINABLE BUSINESS MODEL»* ALLA *DIRETTIVA CSRD.* LE IMPLICAZIONI PER LE IMPRESE ITALIANE

Antonino Santoro - Alessandra Tami

14 febbraio 2024

LA SFIDA DELLA SOSTENIBILITA'

Perché una strategia di sostenibilità?

E' cambiato il fine dell'azienda?

Etica degli affari si coniuga con continuità aziendale?

Da → creare valore per gli azionisti←

A →creare valore condiviso←

Shareholders → Stakeholders

ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI
MILANO

FONDAZIONE COMMERCIALISTI ODCEC di MILANO

Contesto di riferimento: cambio di paradigma delle priorità

È necessario ridurre le emissioni entro il 2030 e raggiungere la neutralità climatica entro il 2050 per **limitare il riscaldamento globale a non oltre il 1,5°C**

Environment

È necessario **porre fine alla povertà** - in questo momento 700 milioni di persone, che corrispondono al 10% della popolazione mondiale vivono in condizioni di povertà estrema, e questo numero potrebbe raddoppiarsi come conseguenza dei conflitti e del cambiamento climatico

Social

È necessario ridisegnare la corporate governance **affinché si affronti in maniera efficace la transizione verso modelli di business sostenibili**

Governance

ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI
MILANO

FONDAZIONE COMMERCIALISTI ODCEC di MILANO

Contesto di riferimento

L'Unione europea, negli ultimi anni, ha avviato una serie di riforme con l'obiettivo di raggiungere una posizione di vantaggio nell'ambito della transizione sostenibile rispetto al resto del mondo. Con il suo impegno per la neutralità climatica da raggiungere entro il 2050, l'arrivo delle misure strutturali legate all'*Industrial Green Deal* e la presentazione della roadmap per la *Sustainable Finance* da parte dell'EBA *(European Banking Authority),* l'Europa sta lavorando per la creazione di un **sistema economico-finanziario sempre più sostenibile,** volto a rendere le imprese consapevoli e responsabili del proprio impatto sul pianeta.

Nell'ambito del *Green Deal* Europeo si colloca l'approvazione e la pubblicazione, avvenuta il 16 dicembre 2022, sulla Gazzetta Ufficiale UE della Direttiva n. 2022/2464 riguardante la rendicontazione societaria di sostenibilità (*Corporate Sustainability Reporting Directive - CSRD).* La *CSRD* va così a modificare la Direttiva 2013/34/UE, concernente l'obbligo di comunicazione di informazioni di carattere non finanziario per le imprese di grandi dimensioni. Gli Stati membri hanno ora l'obbligo di recepire la Direttiva entro 18 mesi a partire dalla sua pubblicazione.

ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI MILANO

FONDAZIONE COMMERCIALISTI ODCEC di MILANO

Contesto di riferimento: aspettative degli stakeholder

INVESTITORI ISTIT

IST CREDITO

FONDI DI PRIVATE EQUITY

ENTI REGOLATORI

AGENZIE RATING

❯ Il mondo della finanza sta includendo sempre di più gli aspetti ESG nei loro processi decisionali.

BANDI PUBBLICI

❯ Bandi, gare e fondi pubblici (PNRR e Decreto Semplificazioni in testa), considerano le best practice ESG come elemento premiante nella ripartizione degli stanziamenti previsti dalle misure di finanza agevolata

FILIERA

❯ Alle PMI può essere richiesto di fornire informazioni sulla sostenibilità in quanto rientranti nell'ambito della catena del valore di quelle imprese che redigono obbligatoriamente il report di sostenibilità

CONSUMATORI

❯ Sempre più consumatori sono disposti a pagare un prezzo maggiore per prodotti/marchi sostenibili

DIPENDENTI

NUOVI TALENTI

❯ Il benessere e l'attenzione alle tematiche ESG è fondamentale per attrarre e trattenere talenti in azienda

ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI
MILANO

FONDAZIONE COMMERCIALISTI ODCEC di MILANO

Report di sostenibilità: obblighi e tempistiche di pubblicazione

Direttive n. 2022/2464 Corporate Sustainability Reporting Directive (CSDR) entrata in vigore il 05/01/2023

01/01/2024

Società di interesse pubblico: grandi imprese con oltre 500 dipendenti e con Stato Patrimoniale > €20 milioni e/o Fatturato > €40 milioni, che già producono la Dichiarazione non Finanziaria, *ex* D.Lgs. 254/2016.
Pubblicazione report 2025 con riferimento all'esercizio 2024.

01/01/2025

Grandi imprese anche se non quotate (attualmente non soggette alla direttiva sulla rendicontazione non finanziaria) con almeno 250 dipendenti e con Stato Patrimoniale > €20 milioni e/o Fatturato > €40 milioni.
Pubblicazione report 2026 con riferimento all'esercizio 2025.

01/01/2026

PMI quotate sui mercati finanziari europei ad eccezione delle microimprese anche se quotate
Pubblicazione del report: 2027 con riferimento all'esercizio 2026.

01/01/2028

Società extra-europee con un fatturato superiore a €150 milioni nell'UE e che hanno almeno una filiale (con fatturato >€40M) o succursale (di grande dimensioni o quotata) nel territorio UE.
Pubblicazione del report 2029 con riferimento all'esercizio 2028.

A chi si rivolge?

L'introduzione della CSRD amplia notevolmente il perimetro di aziende coinvolte nella redazione dell'informativa di sostenibilità rispetto all'attuale NFRD *(Non-Financial Reporting Directive):* l'UE stima che le società che attualmente redigono la DNF passeranno da 11.700 a circa 49.000, di cui 4.000 soltanto in Italia.

Grandi imprese non quotate che alla data della chiusura del bilancio, anche su base consolidata, abbiano superato almeno due dei seguenti criteri dimensionali:

- 250 numero medio di dipendenti;
- € 25 milioni di stato patrimoniale;
- € 50 milioni di ricavi netti.

Piccole e medie imprese quotate (escluse le micro-imprese). Sono, inoltre, compresi gli istituti di credito di piccole dimensioni non complessi e le imprese di assicurazioni dipendenti da un Gruppo.

Imprese e figlie di succursali con capogruppo extra-UE per le quali la capogruppo abbia generato in UE ricavi netti superiori a € 150 milioni per ciascuno degli ultimi due esercizi consecutivi e almeno:

- un'impresa figlia soddisfi i requisiti dimensionali della CSRD;
- una succursale abbia generato ricavi netti superiori a € 40 milioni nell'esercizio precedente.

Quali sono le principali novità? (1/3)

L'obbligo di Assurance

I report di sostenibilità saranno assoggettati alla "limited assurance", nella prospettiva di raggiungere la "reasonable assurance" (ovvero quella tipica del bilancio economico-finanziario). La Direttiva prevede che la revisione del report di sostenibilità venga effettuata da un accreditato «statutory auditor».

L'informativa di sostenibilità digitalizzata

Al fine di aumentare la diffusione delle informative di sostenibilità, le imprese saranno obbligate a rendere digitale l'informazione presente nei relativi report, utilizzando il linguaggio XHTML e il linguaggio di marcatura XBRL. Questo implicherà l'impiego di "tags" (etichette digitali) per la rendicontazione ESG.

La collocazione dell'informativa di sostenibilità

Le imprese dovranno includere l'informativa di sostenibilità all'interno della Relazione sulla Gestione e non in un documento a sé stante, al fine di garantire una maggiore integrazione tra informazioni di carattere finanziario e non.

Quali sono le principali novità? (2/3)

Un unico standard di rendicontazione

Per garantire una maggiore comparabilità tra le disclosure, le imprese saranno tenute ad adottare un unico standard di rendicontazione ESRS *(European Sustainability Reporting Standard),* il cui sviluppo è demandato all'*EFRAG (European Financial Reporting Advisory Group).* Per le PMI saranno introdotti degli standard specifici, in modo da tener conto delle loro esigenze e caratteristiche.

Una maggiore attenzione alle strategie di sostenibilità e a come queste influenzino il modello di business

Le imprese dovranno impegnarsi nell'integrare gli obiettivi ESG all'interno della propria strategia: sarà opportuno inserire informazioni necessarie a comprendere come le iniziative di sostenibilità influiscano sull'andamento dell'impresa, sui suoi risultati e sulla situazione economico finanziaria nonché sulla struttura del modello di business.

La governance di sostenibilità

Per poter definire le strategie di sostenibilità e monitorare gli obiettivi ESG, le imprese saranno chiamate a fare disclosure in relazione al ruolo degli organi di amministrazione, gestione e controllo in merito alle questioni di sostenibilità, specificandone le competenze e le capacità. Inoltre, saranno tenute a introdurre forme di incentivazione per i membri della governance, legate al raggiungimento degli obiettivi stessi e a rendicontare i meccanismi di assegnazione in modo trasparente all'interno dell'informativa.

Quali sono le principali novità? (3/3)

La doppia materialità

Un sustainability matter è materiale per l'impresa quando soddisfa i criteri definiti per la materialità dell'impatto o per la materialità finanziaria o per entrambe: le imprese dovranno fornire informazioni di sostenibilità sia in merito all'impatto delle proprie attività sulle persone e sull'ambiente (approccio *inside-out*), sia riguardo al modo in cui i fattori di sostenibilità incidono su di esse e sui loro risultati (approccio *outside-in*).

L'inserimento dei rischi ESG all'interno dell'ERM

Per rispondere alla natura mutevole dei rischi a cui sono esposte e al crescente interesse degli investitori riguardo alle implicazioni finanziarie che ne derivano, le imprese saranno tenute a considerare, all'interno del modello per la gestione dei rischi *(ERM – Enterprise Risk Management),* quelli legati al clima e ad altre questioni ambientali, come la perdita di biodiversità e alle problematiche sanitarie e sociali, compreso il lavoro minorile e forzato.

L'integrazione degli aspetti ESG lungo la Value Chain

Le imprese, nel rendicontare l'informativa di sostenibilità, dovranno considerare non soltanto il perimetro di riferimento del bilancio ma includere anche le informazioni sugli impatti materiali, sui rischi e sulle opportunità connesse all'intera catena del valore a monte (upstream) e a valle (downstream), quali risultanti delle attività di due diligence (come indicato anche nella proposta della nuova direttiva sulla *Corporate Sustainability Due Diligence*) e dell'analisi di materialità.

ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI
MILANO

FONDAZIONE COMMERCIALISTI ODCEC di MILANO

Come possiamo aiutare i nostri clienti?

1	2	3	4
Comprendere ed esplorare il contesto	**Definire e implementare la strategia di sostenibilità**	**Trasformare l'organizzazione**	**Re-immaginare il processo di reporting**
Analizzare il **contesto di sostenibilità interno ed esterno** per comprendere il grado di maturità della vostra azienda in relazione ai nuovi requisiti introdotti dalla **CSRD** e dagli standard **ESRS** e valutarne il **posizionamento** rispetto ai principali competitor/peer.	Effettuare l'**analisi di doppia materialità** al fine di individuare i «pilastri» alla base della **Strategia di Sostenibilità**, tradurli in **obiettivi** e svilupparli in azioni concrete all'interno di un **Piano di Azione per la sostenibilità**.	**Riprogettare la governance, i modelli di business** e i **processi organizzativi** alla luce della strategia di sostenibilità definita.	Definire le **policy di rendicontazione**, le **metriche e il reporting** package nonché stabilire i **flussi di controllo**.

Creare una cultura della sostenibilità

Assicurare alle vostre persone l'adeguato livello di **competenze** e **consapevolezza** attraverso l'organizzazione di **momenti di formazione** e un **ingaggio continuo**.

Come ottimizzare i KPI ambientali

1. Analisi di contesto – visione chiara e trasparente del modello di business
2. Analisi dei dati – raccolta dei dati per aree di attività
3. Selezione dei dati e data input all'interno del ERM (entreprice risk management)
4. Monitoraggio dei parametri-KPI per il reporting/internal auditing
5. Verifica della conformità agli standard
6. Interpretazione dei risultati e report di sostenibilità
7. Pianificazione interventi pluriennali e pianificazione finanziaria

Contatti

Dottor Antonino Santoro

STUDIO SANTORO

Piazza del Duomo, 20

20122 Milano

asantoro@studio-santoro.com

Mobile: 3929442977